
Terremoto Haiti: Unicef, "distrutte o danneggiate 94 scuole su 255"

Le valutazioni preliminari condotte martedì dall'Unicef e dai funzionari haitiani in uno dei tre dipartimenti più duramente colpiti dal terremoto di sabato, seguito dalla tempesta tropicale Grace lunedì, hanno rivelato una vasta distruzione delle scuole, a poche settimane dalla loro riapertura. Le stime iniziali mostrano che 94 delle 255 scuole del Dipartimento Sud sono completamente distrutte o hanno subito danni parziali. Le valutazioni devono ancora avere luogo nei dipartimenti di Nippes e Grand'Anse, così come altre comunità che devono ancora essere raggiunte. "Sarà estremamente difficile per i genitori, gli insegnanti e il governo riportare i bambini a scuola in sicurezza tra sole tre settimane, quando le scuole riapriranno il 7 settembre", ha detto Bruno Maes, rappresentante dell'Unicef ad Haiti, dopo aver visitato una scuola danneggiata a Mazenod, vicino a Les Cayes. "Ma è così cruciale per i bambini - che hanno appena vissuto questa traumatica esperienza di terremoto e clima estremo - avere la normalità e la stabilità di essere in una classe con i loro amici e insegnanti". L'ultima calamità si aggiunge a due anni che hanno visto i bambini fuori dalla scuola per mesi a causa di problemi politici o di sicurezza e della pandemia Covid-19, ha detto Maes. "Avremo bisogno di risorse per ricostruire alcune scuole, riabilitarne altre, dotare le classi di banchi, insegnanti e studenti di kit pedagogici e scolastici. Rimettere i bambini nelle aule è forse il modo migliore per assicurarsi che essi - e le loro famiglie e comunità - possano riprendersi". L'Unicef sta facendo affluire nelle aree colpite aiuti salvavita tra cui medicine, acqua sicura, materiale igienico-sanitario e teloni, anche se le inondazioni e gli smottamenti ostacolano gli sforzi per il soccorso. E stima che avrà bisogno di 15 milioni di dollari per rispondere ai bisogni più urgenti di almeno 385.000 persone, compresi 167.000 bambini sotto i cinque anni, per un periodo di otto settimane. Alla fine della giornata di martedì, almeno 1.941 persone risultavano uccise e oltre 9.900 ferite. Più di 115.000 case risultavano danneggiate o distrutte, e quasi 580.000 persone, circa il 40% della popolazione dei tre dipartimenti, avevano bisogno di assistenza di emergenza.

Patrizia Caiffa